

Seconda Divisione

I protagonisti del giorno dopo si raccontano



A Mantova salta il diesse Sensibile



La bruciante sconfitta contro il Cuneo - terza consecutiva per i virgiliani - rivolta per l'ennesima volta il Mantova. A saltare ieri è stato il diesse Pasquale Sensibile

mentre è stata ribadita la fiducia a mister Carlo Sabatini. Al posto di Sensibile ritorna Alfio Pellicioni, che gli aveva lasciato la poltrona nell'ottobre scorso.

EMOZIONI ROSSOBLÙ. Una partita speciale per molti virtussini. Ma adesso c'è da pensare alla sfida contro la Spal



Enea Bolcato, difensore virtussino. L'ultima volta al Bentegodi l'aveva vissuta da raccattapalle FOTOEXPRESS

«Il Bentegodi? L'ultima volta ero raccattapalle»

L'emozione di Enea Bolcato, lanciato da Gigi Fresco Mazzetto: «Gli altri vivono di solo calcio, da noi tutto è molto diverso. Ma la C non resta solo un sogno»

Simone Antolini

L'ultima volta aveva consegnato la palla tra le braccia di Alvaro Recoba. A bordo campo. Sognando i campioni. Lì a due passi da lui. Enea Bolcato domenica si è ritrovato titolare con la maglia della Virtus. In fascia a spingere e rinculare. Di fronte i marpioni dell'Alessandria. Bella prestazione da parte di Enea. Il cuore prima. Poi i muscoli. Poi i ricordi. Che riaffiorano facili. «L'ultima volta che sono stato qui» racconta il difensore virtussino «facevo il raccattapalle. Ero nel settore giovanile del Chievo. Ci sono rimasto per nove anni. Mi è stata data la possibilità di veder giocare da vicino i campioni di Milan ed Inter». La Virtus gli ha dato molto di più. «Mi sono ritrovato titolare nel giorno più emozionante

della nostra stagione. Non me l'aspettavo. Ma a poche ore dall'inizio della gara ho avuto come una sorta di sesto senso». Fresco gli parla: giochi tu. «Quando siamo arrivati in campo mi sono detto: mi sembra di essere quasi un giocatore vero». Già, la Virtus è una realtà diversa da tutte le altre. C'è chi lavora e chi studia. Pochi fanno la vita del professionista puro. Ma questo è l'universo Fresco. Ancora Bolcato, ancora emozioni: «Zambrotta è stato il mio modello. Al Chievo mi piaceva molto Mantovani». Questo il passato. Il futuro, invece, si chiama Spal. La Virtus, per sperare di restare agganciata al treno dei playoff, dovrà disputare una grande gara a Ferrara. «Non ci aspetta una partita semplice. Ma dovremo girare a favore nostro il fattore ambientale. Ci sarà un grande pubblico

a Ferrara. Stimolo per noi, magari una sorta di peso per loro che andranno in campo per vincere a tutti i costi». Domanda: perchè all'andata la Virtus andava ai cento all'ora e adesso batte in testa? «Sono cambiate tante cose, sono cambiati gli avversari. Dare una risposta, poi, non è facilissimo. Resta il fatto che siamo ancora in corsa. E la speranza è quella di giocarci la salvezza fino all'ultima giornata».

MATTEO CI CREDE. Anche Matteo Mazzetto, centrocampista di grande generosità, crede ancora nella speranza di poter agganciare il treno che porta alla C all'ultimo secondo. «Giocare al Bentegodi è stata una grandissima emozione. Viviamo di questo da inizio stagione. Ora, però, dobbiamo voltare pagina. Siamo in una posizione di classifica che ci per-



Matteo Mazzetto al tiro contro l'Alessandria

mette di sperare ancora, ma allo stesso tempo abbiamo il dovere di fare qualcosa di importante. Il calendario non ci aiuta. Ma allo stesso tempo non dobbiamo porci limiti. La Virtus è una squadra che sfugge alle logiche di questo momento. Siamo diversi dagli altri in tante cose. Dovremo farci trascinare dal nostro entusiasmo».

Fresco perde per la sfida con-

to la Spal due pedine importanti: Rizzi e Mensah, che dovranno osservare un turno di squalifica. Da valutare poi le condizioni di Trainotti, uscito malconco dal campo.

La buona novella potrebbe essere rappresentata dal rientro di Iorio, giocatore di valore, un lusso per la categoria. Soprattutto una carta jolly per Fresco in questo delicato finale di stagione. ●

Calcio a 5

Msp, Rizza passa il turno Ok Clexidra e As Martiv È caos nel quarto gruppo



La squadra dell'agriturismo Cà del Pea, vicina al passaggio del turno

Qualcuno esulta di già, altri sperano di farlo presto.

Continuano a pieno ritmo play off e play out nel Trofeo «Ostilio Mobili» del campionato provinciale di calcio a 5 Msp. Nel primo girone arrivano già le prime sentenze: il Rizza si porta a casa il passaggio del turno e il primo posto nel girone battendo 5-1 la Route 66. Sorride anche la Clexidra.com nel 4-3 sull'Euroelectra Fantoni riaprendo così il discorso promozione. Nel gruppo 2 per ora comandano i campioni in carica dell'AS Martiv, 8-5 all'Olimpica. Nella seconda partita sconfitta a sorpresa per il Ristorante Meridiana Sandra 4-2 contro la Newippy.

Nel girone 3 è già praticamente tutto deciso con Trinacria e Noi Team Banca di Verona già qualificate dopo i successi su Pizzeria Parolin Alpo e Colletta per 6-1 e 6-4.

Nel quarto gruppo è invece ancora tutto in discussione: il super favorito Corvinul Hunedoara è caduto inaspettatamente nella prima giornata, si è rifatto battendo 7-1 la BNC Splash, mentre l'AST Full Service ha avuto ragione della Dinamo Santa Clara per 5-3.

AIR DOLOMITI. Nel primo gruppo dei play out Trofeo "Air Dolomiti" la situazione è già abbastanza chiara, con Bar Tiffany e Sydney Pizzeria

Mameli sicure dell'approdo ai quarti di finale dopo le vittorie su Pollo Miglioranza e Crepes Oui. Molto più equilibrato nel gruppo 2 con l'Agriturismo Cà Del Pea che ha quasi ipotocato il passaggio del turno grazie ai 3 punti contro la Elio Porte Blindate VR91.

Sorride anche il Pa.Al.Ve. che dopo lo stop precedente riesce ad avere la meglio sulla Sampierdarenese. Nel terzo girone l'Asd I Butei guarda tutti dall'alto dopo la seconda vittoria ottenuta contro i Red Devils.

Riapre il discorso qualificazione l'AC '98 vincendo di misura contro la Lanterna Bardolino, anch'essa ancora in corsa nel caso di una larga vittoria con i Red Devils e di una sconfitta dell'AC '98.

Tanta incertezza anche nel gruppo 4 con nessuna squadra ancora qualificata e nemmeno una eliminata: sta meglio di tutti l'Aran Irish Pub che ha sconfitto nettamente gli Arditi, nell'altro match i Balooos hanno battuto le Aquile di Balconi, raggiungendole a 3 punti e riaprendo tutti i giochi.

LA COPPA DI B. Nella Coppa di B, Trofeo "Valpolicella Benaco Banca" la seconda giornata è stata decisiva nel primo girone: successi per i Green's Brothers sulla Soccer Ambro Five e per il Real Panvinio sul Conan Povegliano. Nel gruppo 2 invece sono già qualificati Almarò Villafranca, vincenti a valanga contro l'Atletic Bigbabol, e i Goo Goo Goals che hanno faticato decisamente di più per battere il Real Schzzetta. **L.MAZ.**

LE NEOPROMOSSE. I giallorossi del presidente Campostrini hanno già festeggiato la matematica promozione

Dossobuono, da Bonomi a... Bonomi

Ventitre anni fa c'era papà Costanzo. Il gol che vale la «Prima» porta la firma di Alberto, suo figlio

Alessio Faccincani

Oggi come 23 anni fa. A Dossobuono la Prima categoria è evento raro. Di mezzo però c'è sempre un Bonomi. Nel 1991 il papà Costanzo, nel 2014 il figlio Alberto. L'altra domenica nella gara del matematico approdo in 1ª Categoria l'ennesima conferma. Al 9' del primo tempo è proprio un Bonomi a

indicare la strada del trionfo. Rasoterra perfetto e gol dell'1 a 0 contro i Boys Buttapedra. La prima gioia di un'apoteosi da ricordare. Quella dell'Olimpica Dossobuono promossa in 1ª Categoria. La prima formazione veronese ad imporsi definitivamente in questa stagione. Un'impresa suggellata da questa singolare analogia del destino. «Un evento indicativo circa la dimensione del calcio a Dossobuono», sottolinea subito il presidente dei giallorossi Rinaldo Campostrini. «Il calcio da noi è ancora sinonimo di aggregazione e di famiglia. Per questo sugli spalti

in molti hanno versato qualche lacrima di commozione al gol di Alberto. Il papà Costanzo è stato anima del Dossobuono di vent'anni fa, prima di scomparire prematuramente nel 2010. Questa promozione è perciò intrisa di un valore affettivo molto importante. Ventitre anni dopo si è chiuso un cerchio. Da Bonomi padre a Bonomi figlio. Il destino sa disegnare traiettorie veramente speciali».

Parole che sanno toccare le corde dell'anima. L'Olimpica Dossobuono, in tal senso, ha sempre privilegiato il rapporto umano a quello di natu-



L'Olimpica Dossobuono, regina della Seconda categoria

ra tecnica. «La promozione in 1ª Categoria anche per questo motivo è giunta con qualche anno di ritardo», l'analisi di Campostrini, alla guida del Dossobuono dal 2005. «Abbiamo sempre apportato poche modifiche al gruppo storico. Non abbiamo mai cacciato nessuno. Rimanendo incredibilmente uniti però in tutti i momenti di difficoltà. La nostra politica inoltre ha sempre premiato il settore giovanile. Anche nella gara decisiva contro i Boys Buttapedra erano schierati in campo alcuni 94' e 95' del nostro vivaio. Per tutti questi fattori questa promozione è particolarmente bella da gustare. L'abbiamo conquistata con quattro giornate d'anticipo. Siamo stati i primi veronesi a trionfare in questa sta-

gione sportiva. E' tutto fantastico».

Realmente stupenda la cavalcata dell'Olimpica Dossobuono 2013-2014. In panchina a comandare le operazioni mister Giuseppe Bozzini. L'uomo della svolta per il sodalizio villafranchese. «Con questa vittoria si è completato definitivamente un ciclo», confida il tecnico, a Dossobuono da tre stagioni. «In questi tre anni siamo cresciuti in maniera graduale. Il primo anno terzi, poi secondi ed oggi definitivamente sul trono. E' stato un bellissimo percorso. Conclusi nel migliore dei modi. La squadra ha mostrato un'identità ed un'appartenenza alla maglia senza uguali. Il trionfo è dunque meritato. Sono orgoglioso dei miei ragazzi». ●